**(Titolo)**

**"E’ possibile analizzare l’interazione tra la fiosologia di un artista e la sua opera?”**

Autori: Mita Marianna (presentarore) 2 , Fabrizio Fontana1, Alfonso Russo2,

1Università degli Studi Guglielmo Marconi, Roma Indirizzo: via Plinio 44 00193 Roma, Italia

Email: f.fontana@unimarconi.it

2CNISM and Dipartimento di Scienze Università RomaTre - Indirizzo: Via della Vasca Navale 84

I-00146 Roma, Italia

Email pioalfonso.russo@uniroma3.it

**Sezione: 5, Biofisica e fisica medica**

La stima della percezione cromatica è una sfida a cui i fisici/optometristi non possono sottrarsi. Il mutare della percezione cromatica (inevitabile con il progredire dell’età) può essere sintomo della comparsa di problemi fisiologici. In questa presentazione analizziamo i risultati di un test per la visione cromatica (Famsworth-Munsell) su un campione di soggetti affetti da cataratta confrontati con i risultati da soggetti sani. L’idea è stata suggerita da una particolare occorrenza nella storia dell’arte: il pittore Claude Monet (1840-1926) colpito da cataratta senile ha dipinto per 22 volte il medesimo soggetto regalando una eccezionale testimonianza della influenza della malattia sulla percettività cromatica.